

## Smart cities or dumb cities?

### Smart communities, Participatory Planning, Volunteered geographic information and Participatory Mapping

di Beniamino Murgante e  
Giuseppe Borruso

Nonostante gli impulsi ed i progressi degli ultimi anni non è ancora possibile riscontrare una sistematica integrazione di processi partecipativi a supporto delle scelte di piano ed esperienze di participatory mapping.

In particolar modo si tratta di integrare la conoscenza derivante dall'ascolto dei principali fruitori della città, i suoi abitanti, con quadri conoscitivi costruiti grazie ad attività volontarie dei cittadini. Vari autori hanno analizzato il livello di completezza di dati geografici generati mediante VGI (Haklay 2010, Neis et al. 2011, Koukoletsos et al 2012) riscontrando delle enormi discrepanze tra le aree densamente popolate e facilmente accessibili rispetto ad aree più remote composte da aree urbane di piccole medie dimensioni ed insediamenti dispersi.

Per sopperire a questo gap nella città di Potenza in maniera del tutto informale associazioni, singoli cittadini, università e digital champion si sono attivati, in maniera del tutto volontaria, creando il gruppo open data Potenza <https://www.facebook.com/groups/798383043510708/> con il fine di organizzare sviluppare una serie di iniziative di innovazione sociale nella comunità cittadina.

Il problema di partenza era la quasi totale assenza di edifici su OpenStreetMap. A partire da mese di Marzo 2015 Francesco

Loponte ha sviluppato parte della sua tesi di Laurea triennale in Ingegneria Ambiente e Territorio presso l'Università degli Studi della Basilicata inserendo la quasi totalità degli edifici della città (vedi figura 1). Il lavoro di completamento di OpenStreetMap sulla città verrà completato da Lucia D'elia nei prossimi mesi.

Questo lavoro ha valorizzato alcune iniziative interessanti sviluppate in precedenza dal gruppo #Potenzadigitale come la mappatura delle #centoscale. Questa attività, oltre a produrre cartografia di dettagli di tutte le scalinate cittadine corredate da bellissime foto su Instagram con l'hashtag #centoscale, ha consentito anche di riscontrare in molti casi la mancanza di toponomastica.

La costruzione di una cartografia di base condivisa in ambiente open ha rappresentato un punto di partenza per ulteriori attività. Gli operatori economici della città hanno incominciato ad inserire online le proprie attività considerando OpenStreetMap una importante vetrina. La prima occasione per combinare processi partecipativi ed innovazione sociale è stata il #lumi2015 Laboratorio Urbano in Materia di Innovazione (<http://oldwww.unibas.it/utenti/murgante/lumi.html> <https://www.facebook.com/events/497826777060832/>). Si è realizzato un laboratorio aperto a tutte le persone intenzionate a dare un contributo di idee per il miglioramento di un quartiere di edilizia popolare realizzato nel secondo dopoguerra. Lo strumento per raggiungere l'obiettivo è stato un hackathon di 48 ore realizzato nella piazza principale del quartiere al quale hanno partecipato circa quaranta persone. I lavori sono iniziati con due seminari il primo

della comunità #TriesteSocial (<https://www.facebook.com/TriesteSocial?fref=ts>) che ha illustrato l'esperienza sviluppata nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, il secondo di Ivan Blečić della Facoltà di Architettura di Alghero sul tema walkability (Blečić et al. 2014, Blečić et al. 2015). In particolare il gruppo #TriesteSocial, presente via hangout con Rosy Russo (cofondatrice assieme a Giovanna Tinunin), Anna Wittreich e uno degli scriventi, ha focalizzato l'attenzione sul tema del racconto del territorio. #TriesteSocial si caratterizza infatti per la presenza di un ampio Social Media Team, in grado di spaziale su temi e spunti molto diversi della città, raccontandola in modo personale e 'georeferenziato' sul territorio. Ciò consente un racconto del territorio da parte di chi lo vive quotidianamente, così come dai visitatori e dai turisti. In particolare nella 'diretta' via hangout sono stati riportati alcuni casi, ovvero l'impegno di #TriesteSocial durante alcuni eventi, come la Barcolana (#BarcoanaLive e #FuoriRegata), evento velico triestino che ogni anno raccoglie nel Golfo di Trieste migliaia di vele, o le Invasioni digitali o, ancora, nell'impegno durante iniziative come le allerta meteo (#AllertaMeteoTS).

Il tema walkability aveva una forte connessione con il quartiere oggetto di studio, trattandosi di un'area di buona qualità urbana dove negli ultimi tempi si è potuto riscontrare una totale occupazione dello spazio pubblico da parte delle automobili.

Dopo i seminari si è partiti con la fase di analisi nella quale si è verificata una integrazione di approcci tradizionali, basati su supporti cartacei ed innovativi utilizzando in modo intensivo i social media. In particolare la tweetmap è diventata una importante base conoscitiva. Twittando foto significative, commenti ed osservazioni, disegni, video, ecc. con il GPS attivato ed utilizzando l'hashtag #lumi2015 è stato possibile raccogliere parte delle analisi sviluppate dai partecipanti all'hackathon in una tweetmap (<http://147.163.135.69/lumi2015/app/>). L'hashtag #lumi2015 è stato tra i primi dieci tren-



Evoluzione di OpenStreetMap sul comune di Potenza

ding topic su twitter durante le due giornate dell'hackathon.

I settori analizzati sono stati: la rete pedonale, le aree verdi, le modalità di uso degli spazi pubblici e la descrizione dei luoghi. Particolare attenzione è stata prestata al rapporto tra strade, marciapiedi, altezza degli edifici e verde. Il giorno seguente a partire dai quadri conoscitivi, costruiti con strumenti tradizionali e social, delle idee progettuali. L'esperienza non si è conclusa con le 48 ore di hackathon, ma il processo partecipativo continuerà nei prossimi mesi e si cercherà di candidare alcuni progetti utilizzando le linee di finanziamento più adeguate al lavoro effettuato.

#### Riferimenti Bibliografici

- Neis, P., Zielstra, D., Zipf, A. (2011) The street network evolution of crowdsourced maps: OpenStreetMap in Germany 2007–2011. *Future Internet*, 4, 1–21. doi:10.3390/fi4010001.
- Koukoletsos, T., Haklay, M. and Ellul, C. (2012), Assessing Data Completeness of VGI through an Automated Matching Procedure for Linear Data. *Transactions in GIS*, 16: 477–498. doi: 10.1111/j.1467-9671.2012.01304.x
- Haklay, M. (2010) How good is volunteered geographical information? A comparative study of OpenStreetMap and ordnance survey datasets. *Environ. Plan. B*, 37, 682–703
- Ivan Blečić, Arnaldo Cecchini, Tania Congiu, Giovanna Fancello, and Giuseppe A. Trunfio. Evaluating walkability: A capability-wise planning and design support system. *International Journal of Geographical Information Science*, (in press), 2015.
- Ivan Blečić, Arnaldo Cecchini, Tanja Congiu, Giovanna Fancello, and Giuseppe A. Trunfio. Walkability explorer: An evaluation and design support tool for walkability. volume 8582 of *Lecture Notes in Computer Science*, pages 511–521. Springer, 2014.



tweetmap di #lumi2015 <http://147.163.135.69/lumi2015/app/>